Anno IV Mercordì 17 Marzo 1869 N. 65

GIORNALE DI UDINE

POLITICO - QUOTIDIANO

Ufficiale pegli Atti giudiziari ed amministrativi della Provincia del Friuli

Esce tutti i giorni, eccettuati i festivi — Costa per un anno antecipato it. lire 32, per un semestre it. lire 16, e per un trimestre it. l. 8 tanto pei Soci di Udine che per quelli della Provincia e del Regno; per gli altri Stati sono da aggiungersi le spese postali — I pagamenti si ricevono solo all'Ufficio del *Giornale di Udine* in Casa Tellini (ex-Caratti (Via Manzoni presso il Teatro sociale N. 113 *rosso* II piano — Un numero separato costa cent. 10, un numero arretrato cent. 20 — Le inserzioni nella quarta pagina cent. 25 per linea — Non si ricevono lettere non affrancate, nè si restituiscono manoscritti. Per gli annunci giudiziarii esiste un contratto speciale.

UDINE, 16 MARZO.

Pei fogli ufficiosi di Parigi l'alleanza austro-italiana è cosa sicura; e perciò pigliano ardimento ad essere più bellicosi. La *Presse* è convinta che la situazione attuale non può prolungarsi: che in via pacifica o guerresca si dovranno risolvere, fra pochi mesi, forse fra poche settimane, questioni ben altrimenti delicate e gravi che il conflitto turco ellenico, malgrado l'evidente gravità di quest'ultimo. «I gabibotti, come gli uomini d'affari, dice il giornale del Cassagnac, sono nell'aspettativa di un avvenimento qualunque, di una parola, di una scintilla che determinerà la crisi e metterà fuoco alla polvere.» L'*Avenir national* crede più che giustificate queste previsioni dai fatti che si accumulano da alcuni giorni e che il foglio democratico di Parigi riassume con inquietudine. L'avvicinarsi della della primavera riconduce decisamente le apprensioni che l'inverno aveva cacciato.

Un recente telegramma dice che le basi delle progettate trattative della Commissione mista che deve decidere della questione franco-belga non sono ancora determinate, ma che la Francia sembra disposta ad insistere, perchè, a punto di partenza delle medesime, si ammetta la convalidazione delle concessioni fatte alla Compagnia francese dell'Est. Come si vede, il Governo francese è abbastanza modesto nelle proprie pretese! In aggiunta poi si asserisce che il signor di Laguerroniere sarà autorizzato a lasciar travedere a Bruxelles che alla Francia preme la definitiva riuscita dei negoziati onde trattasi, prima dello spirar del trattato di commercio conchiuso tra la Francia e il Belgio, essendo il Governo francese risoluto, una volta esauriti i mezzi di conciliazione, ad usare rappresaglie, denunziando un trattato, onde l'industria belga ha innegabilmente ricavato il maggiore profitto. Vedremo se, al caso, gioverà la mediazione offerta dall'Inghilterra.

Dalle corrispondenze romane apparisce che il concilio ecumenico si tiene adesso nelle congregazioni preparatorie. Si chiede antecipatamente sopra ogni materia il consenso dei vescovi, si modifica dove si può, si mettono da parte i punti dove s'incontrerebbero opposizioni. Il concilio non sarà quasi che una formalità, la firma d'un foglio già convenuto tra le parti: e in questo differirà essenzialmente da ogni altro concilio. Nulla sarà proposto se non colla certezza che sia accolto ad unanimità o quasi, che sarà sfuggita la discussione, che Roma, dopo áver tanto gridato contro i parlamenti, non aprirà un parlamento. Si vuole imporre colla unanimità, colla concordia, e la *Civiltà Cattolica* già prepara i suoi articoli per dimostrare che la Chiesa non è stata mai quanto oggi unita e concorde. Ciò rende necessarissimo il secreto sulle pratiche preparatorie, affinchè non si sappia che la concordia è più apparente che reale, e che non poche proposte sono state tolte a causa di preventive opposizioni.

Il cancelliere della Confederazione della Germania del Nord ha presentato al Parlamento federale una nuova legge elettorale per sostituire alle disposizioni differenti e provvisorie ch'esistono attualmente in ogni Stato federale, un regime uniforme per tutta la Confederazione. Il progetto di legge consacra il suffragio universale. Ogni cittadino che ha 25 anni e che gode dei suoi diritti civili e politici, è elettore nello Stato dove è domiciliato. Pei militari ed i marinai questo diritto è sospeso finchè sono al servizio attivo. Ogni cittadino nelle condizioni succitate è eleggibile come deputato al Parlamento federale. Vi sarà un deputato per ogni circoscrizione da 50 a 100 mila abitanti. Le elezioni saranno pubbliche e dirette a scrutinio segreto; esse avranno luogo lo stesso giorno in tutte le circoscrizioni della Confederazione. Le circoscrizioni saranno determinate dal Consiglio della medesima.

Una proposta, che è una vera rivoluzione sociale, fu annunciata testè alla Camera dei Comuni. Un membro di questa Camera ha manifestato l'intenzione di proporre un bill, tendente a statuire che la proprietà fondiaria d'un intestato passi di diritto non al solo primogenito, ma a tutti i figli superstiti. Così il diritto di primogenitura, questo avanzo del diritto feudale, scomparirebbe in Inghilterra. Ma quante volte un membro di buona volontà dovrà presentare questo bill alla Camera dei Comuni, prima che divenga legge dello Stato?

Il ministero del signor Zaimis, ministero che venne alla direzione degli affari greci in un'epoca molto critica, continua a godere le simpatie dell'opinione pubblica. Finora l'Opposizione è senza alcuna importanza; dei due partiti estremi, quello del Comunduros è favorevole al presente Governo, quello poi del Bulgaris si trova ancora alquanto sbalordito dagli ultimi avvenimenti, e perciò se ne sente parlare poco o nulla. Per ora, quindi, il ministero Zaimis resterà al potere; e pare che avrà pure il còmpito di scioghere la Camera e di ordinare le nuove elezioni, che secondo ogni probabilità avranno luogo nel prossimo mese di maggio.

CREDITI DI GUERRA

Una importante controversia attende ora la sua soluzione da una Commissione internazionale italiana in missione a Vienna.

Trattasi dei crediti professati verso il cessato Monte lombardo-veneto per somministrazioni fatte alle truppe o per danni di guerra dell'epoca repubblicana e del primo Regno d'Italia. Pei trattati del 1814 e 1815, la Francia erasi obbligata di pagare simili debiti, procedenti dalle guerre da lei intraprese fuori del suo territorio. Se non che, riuscendo difficile e gravoso al Governo francese l'addivenire alla liquidazione delle singole pretese, ottenne dalle potenze firmatarie degli avvertiti trattati di addivenire a nuovi accordi colle stesse sovra tale argomento.

Deferite le cose al duca di Wellington, che a quel tempo esercitava un grande ascendente nella diplomazia e rappresentava l'Inghilterra a Parigi, propose, e gli altri accettarono, una Convenzione che porta la data del 25 aprile 1817, per la quale la Francia pagò ai vari Stati europei le somme che vennero convenute, con incarico ai singoli Governi di provvedere alla soddisfazione dei creditori dei rispettivi territorii.

« Il Governo austriaco ebbe un milione e duecentocinquantamila franchi di rendita inscritta sul gran libro del debito pubblico francese da erogare nel pagamento dei titoli suddetti; ed a tal uopo il Governo austriaco pubblicava, al 31 dicembre 1820, la patente sovrana 27 agosto 1820, colla quale si instituiva una Commissione liquidatrice nel Regno lombardo-veneto, destinata a conoscere e liquidare le pretese derivanti da somministrazioni militari e da altri titoli congeneri.

Se non, che tale disposizione giovò assai poco ai creditori del precedente Governo; perchè prima per via d'istruzione d'ufficio, poi per una nozione sovrana 12 gennaio 1835, si ordinò alla Commissione predetta di liquidare ed ammettere al pagamento, non già le somministrazioni fatte al Governo francese, ma bensì quelle fatte alle truppe austriache e russe nelle stesse guerre.

I lombardi-veneti, ignari di queste segrete cose, erano anche impotenti a far valere i loro diritti, finchè durava la dominazione austriaca. Ma quando in seguito alla pace di Zurigo, i commissari sardi, francesi e austriaci si riunirono a Milano per versare sovra argomenti finanziarii e per la liquidazione del Monte lombardo-veneto, soggiungessero alla Convenzione di Milano 9 settembre 1860 una dichiarazione per far constare che era riservata l'ammissione, la liquidazione e l'inscrizione dell'antico debito lombardo-veneto e del Regno d'Italia; e parimenti in seguito al trattato di Vienna 3 ottobre 1866, in occasione dell'annessione del Veneto al Regno d'Italia, venne rinnovata la stessa dichiarazione.

Mentre pertanto il governo provvede, a mezzo di apposita Commissione internazionale che attualmente trovasi a Vienna, ad interessi dello Stato verso l'Austria, alcuni privati hanno sollecitata la soluzione delle avvertite riserve, presentando nel loro interesse un elaborato memoriale predisposto all'uopo dall'egregio avv. Guastalla.

ITALIA

Firenze. Scrivono da Firenze alla *Gazzetta Piemontese*:

Il soggiorno del Nigra a Firenze, i suoi frequenti colloquii col Menabrea e cogli altri più influenti tra gli uomini politici, infine le sue gite ripetute a Pitti, ove contro il consueto il Re ha da alcun tempo più stabile dimora, tutte queste circostanze hanno aggiunto nuova esca alle voci, secondo le quali la venuta in Firenze dell'inviato italiano a Parigi si connetterebbe colle più importanti combinazioni di politica esteriore. Nondimeno non esito a dubitare della veracità della massima parte delle versioni che hanno corso a tal riguardo.

In quanto poi alla supposta esistenza di un trattato già conchiuso e firmato, a me sembra puerile lo ammetterla; mentre, se così fosse, non si vedrebbe perchè sarebbesi dovuto smuovere appositamente dal suo posto il diplomatico che rappresenta l'Italia a Parigi.

La voce poi che scopo della venuta sia stato quello di preparare un abboccamento tra il Re e l'Imperatore d'Austria, voce la quale trovò credenza presso non pochi giornali parigini, essa è oramai del tutto eliminata dalla evidenza dei fatti. Questo solo ritengo possibile, tra quanto fu detto nella presente occorrenza, che cioè Nigra voglia insistere per essere traslocato da Parigi. E siccome so di buon luogo che il Governo non è punto disposto ad accondiscendere a sì fatto desiderio, così voglionsi ritenere affatto infondate le pretese indicazioni fornite da taluni giornali intorno ad un supposto movimento diplomatico.

L'Usedom, del quale tanto si preoccupa in questo momento la stampa europea, è pur sempre a Firenze, o, per dir meglio, nella sua villa situata in vicinanza della città, ove lo trattiene una persistente benchè lieve indisposizione.

Le notizie d'oggi sui negoziati finanziari sono nuovamente in senso pessimista. Altre e gravi difficoltà sarebbero sopravvenute allorchè pareva prossima una definitiva stipulazione.

— Scrivono da Firenze al *Tempo*:

Ho oggi qualche ragguaglio sul conto del cav. Nigra. Questo diplomatico non venne qui affatto per regolare o facilitare trattati di alleanza, ma per affari privati che ai lettori non può interessare di sapere. Il Menabrea non pensò mai di tramutarlo di posto, nè di mandarlo a Londra. Prima di tutto a Londra il Nigra non ci andrebbe perchè sembrerebbe una punizione, eppoi il ministero sa benissimo che in quella capitale basta chiunque purchè sia ricco.

Vi so dire però che nel caso in cui la politica italiana dovesse prendere un po' di slancio e che si trattasse di alleanze e di prossime guerre, il signor Nigra sarebbe mandato ministro d'Italia presso la confederazione del Nord, posto che egli accetterebbe con vero piacere.

Roma. Scrivono da Roma all'*Opinione*:

Non abbiamo novità politiche, di quelle almeno che si attengono alla politica direttamente. Si sa tuttavia che questo governo non perde tempo nello afferrare le occasioni per assodarsi, da che, essendo stato ristretto il suo territorio con molto pericolo di perderlo tutto, è come un governo nuovo quanto al mettere in opera ogni argomento che gli dia certezza di mantenere lo stato presente. La Prussia e la Santa Sede si fanno smorfie e vezzi, e si ha buono in mano per credere che anche con la Russia i preti faranno transazione, avvenga ciò che vuole avvenire della chiesa cattolica di Polonia e dei sacerdoti e laici polacchi. Affermasi che quel medesimo prelato che negozia a Berlino, negozierà a Pietroburgo quando Bismark gli avrà dato una lettera commendatizia pel principe Gortschakoff. Quanto a Francia, essendo stato deliberato di richiamare il signor Armand, lancia di Antonelli, il nunzio apostolico di Parigi è incaricato di destreggiarsi in guisa da ottenere per quunque verso che l'Armand rimanga a consolazione de' cardinali. Domenica a sera vedemmo un corteo funebre singolare. Una lunga schiera di fratelloni incappucciati, una simile di frati d'ogni colore, e quindi due cataletti. Gli estinti erano la moglie e la madre del ministro del Belgio, morte in un medesimo giorno col solo intervallo di meno di due ore fra l'una e l'altra.

— Scrivono da Roma, che fuggirono una delle scorse notti dalle carceri dette le Terme Diocleziane due capi-banda di briganti che percorsero per molto tempo le provincie napoletane. Essi sarebbero i capi-banda *Pilone* e *Viola*. Si ha motivo di credere che tale evasione sia stata opera del partito legittimista.

ESTERO

Austria. Alcuni giornali di Vienna parlano vagamente di una crisi nella politica della Prussia, che potrebbe avere per conseguenza anche la dimissione del conte Bismark. Accennando a queste voci la *Stampa Libera* soggiunge: « È forse sopravvenuto fra il re e il suo ministro un grave dissenso, la cui prima manifestazione sarebbe il richiamo del conte Usedom da Firenze? È egli forse che il re ricusa di seguire più oltre il conte Bismark nella via di una politica troppo avventata, che potrebbe suscitare formidali conflitti? O forse il sig. Bismark crede di poter vincere la ritrosia del re colla sua dimissione? Sono tutte quistioni che vedremo in breve risolte; ma che gravi cose vadano maturando nel mistero, ci pare affatto fuori di dubbio.

— Nella Camera dei deputati, il ministro del commercio presentò un disegno di legge per completare la rete delle strade ferrate austriache secondo principii uniformi. Le linee in progetto sono divise in guarentite e in non guarentite; queste ultime godono l'esenzione dalle imposte e dal bollo per 30 anni. Anzitutto vengono prese in riflesso nel disegno di legge le comunicazioni internazionali colla Prussia e colla Baviera (Wildenschwert e Glatz; Innsbruck, dove ha luogo la congiunzione colla Baviera), indi le comunicazioni fra le due parti dello Impero e quelle delle provincie fra loro. Alcune linee verranno introdotte mediante leggi speciali. Il ministro del commercio presentò quattro leggi speciali di tal genere, e fra le altre una per il passaggio dei Carpazi fra la Gallizia e l'Ungheria.

Francia. Il corrispondente parigino dell'*Opinione* ci apprende che nelle regioni ufficiali si fanno grandi sforzi per rovesciare il sig. Rouher e mettere a capo degli affari il sig. Druyn de Lhuys, che rappresenta l'alleanza austriaca ed il predominio dell'elemento clericale. Si è notato in proposito che il Drouyn de Lhuys rifiutò l'offertagli presidenza del Senato, e se ne argomenta che egli aspiri a una parte più attiva.

CRONACA URBANA E PROVINCIALE
E
FATTI VARII

N. 858-D. P.

DEPUTAZIONE PROVINCIALE DI UDINE

Avviso d'Asta

Dovendosi procedere all'appalto della scalvatura pei pioppi fiancheggianti la Strada Maestra d'Italia dal piazzale del Cormor al ponte sul Mesalcio, e ciò tanto separatamente per uno o più dei numero 10 lotti, in cui è diviso lo scalvo stesso, che complessivamente, e sul preventivato importo di Lire 8848.05.

si invitano

coloro, che intendessero di aspirare, a presentarsi nell'Ufficio di questa Deputazione il giorno 24 del corrente mese dalle ore 10 antimeridiane, alle 2 pomeridiane, ove si terrà l'esperimento d'Asta per l'appalto dello scalvo suddetto, col metodo delle candele vergini, e giusta le modalità prescritte dal regolamento sulla contabilità generale, approvato con Reale Decreto 25 Novembre 1866 N. 3991.

L'aggiudicazione dell'Impresa seguirà a favore del miglior offerente, il quale vincolato alla stipulazione del contratto ed al pagamento della somma deliberata nel giorno stesso della delibera.

Il taglio delle piante dovrà essere terminato pel giorno 17 aprile p. v.; e nel caso che per qualsiasi motivo non potesse essere compiuto entro il detto giorno, la Stazione Appaltante sarà in diritto di considerare come non avvenuto l'appalto per quel numero di piante che non avesse potuto essere tagliato, e ciò giusta le condizioni contenute nell'art. VII del capitolato.

Non saranno annesse all'asta se non persone di conosciuta responsabilità, le quali dovranno garantire le loro offerte con un deposito di L. 880.— se trattasi dello scalvo complessivo e del 10 per 0[0] di ciascun lotto, se aspirano allo scalvo parziale.

Le altre condizioni del contratto sono indicate nel capitolato d'appalto ostensibile presso la segreteria della Deputazione Prov. nelle ore d'Ufficio.

Le spese per bolli e tasse inerenti al contratto stanno a carico dell'Impresa che per le copie poi non pagherà tassa di sorte.

Udine li 16 Marzo 1869.

Il R. Prefetto Presidente
FASCIOTTI

Il Deputato Prov.
A. Milanese

Il Segretario
L. Merlo.

Consiglio Comunale. Nella ordinaria adunanza del giorno 15 Marzo c. il Consiglio Comunale, dopo sentiti alcuni comunicati della Giunta Municipale, prese le seguenti deliberazioni:

Seduta pubblica

1. Venne determinata la costruzione del marciapiedi attraverso il piazzale di Porta Venezia.

2. Essendosi proceduto alla estrazione del quinto dei consiglieri, e tenuta a calcolo la rinuncia dell' avv. De Nardo Giovanni, la sorte cadde sopra i sigg. Luzzato Mario, D' Arcano co. Orazio, Tullio nob. dott. Vito, Morpurgo Abramo, Marchi dottor Giacomo.

3. Venne approvata la proposta di costruzione di una parete mobile di chiusura della bocca del palco scenico nella sala maggiore del Palazzo Municipale.

4. Venne accolta la domanda dei suburbani di Grazzano per l' apposizione di un fanale sull'angolo del cavalcavia della strada ferrata.

5. Venne determinata la demolizione della parte superiore della torre di Borgo Grazzano e la ricostruzione del coperto sulla restante.

6. Venne deliberata la vendita di una stradella abbandonata nel territorio di Paderno.

7. Vennero sospese e rimandate ad altra seduta le proposte di vendita della stradella abbandonata detta Tricentina e del fondo pubblico fuori porta Venezia presso le case del sig. Vincenzo d' Este.

8. Venne rigettata la proposta di vendita all' asta del fondo pubblico lungo la strada di circonvallazione interna da porta Gemona a S. Lazzaro.

9. Venne determinato di replicare contro la decisione della Deputazione Prov. che sospende la approvazione del Regolamento di peso e misura pubblica.

10. Venne rejetta la proposta Capellani di allargamento fra la Piazza d' Armi e Piazza Ricasoli.

Seduta privata

1. In sostituzione dei rinunciatari sigg. Schiavi avv. Luigi e Canciani avv. Luigi vennero nominati a membri della Commissione di sorveglianza per gli studi i sigg. Pirona prof. Giulio Andrea e Antonini dott. Gio. Batta.

2. Stante la rinuncia del nob. conte Lodovico Giuseppe Manin quale membro della Congregazione di Carità, vennegli sostituito il sig. nob. Vorajo cav. Giovanni.

3. Agli impiegati comunali percipienti un soldo inferiore ad annue L. 1400 venne determinato un compenso per le perdite sofferte negli anni 1867-68 in causa del corso forzoso.

4. Venne data comunicazione di sussidi accordati dalla Giunta Municipale nel primo trimestre in corso e stabilita la continuazione degli stessi a tutto l' anno 1869.

—

Pubblichiamo qui sotto, secondo l' impegno preso nel numero di jerlaltro, la proposta per fondare una Società che riunisca in sè stessa gli elementi di cui vanno costituiti ora il Casino, l' Istituto Filarmonico, e il Gabinetto di Lettura.

Abbiamo gia detto che questa pubblicazione è fatta allo scopo di portare francamente in mezzo al pubblico il progetto: affinchè sia vagliato e discusso ampiamente. Se dunque una od altra parte della proposta a qualcuno non paja buona, egli non ha che da persuadere gli altri a mutarla, dimostrando perchè non meriti adottata. Noi non crediamo possibile che il progetto in sè stesso possa essere accolto altrimenti che con gran favore; quanto ai particolari di esso, ripetiamo, la discussione provvederà.

Ecco dunque la

PROPOSTA

« Fra le diverse istituzioni che il genio dell' uomo, mirabilmente secondato dalla naturale inclinazione di lui per la società, ha fatto sorgere alcune ve n' ha, le quali, comechè senza diretto scopo economico, o di scienza, ciò non pertanto, altrici, come sono di gentile costume, notabilmente contribuiscono al progresso della civiltà, e del grado di questa sono anzi sicurissimo indizio.

« Di cosiffatte istituzioni delle quali non solo nei grandi centri di popolazione, ma eziandio in parecchie fra le minori comunità si danno esempi più o meno importanti, la città nostra ha da assai tempo riconosciuto i vantaggi, ed ha pure al desiderio di esse in qualche modo, e, per quanto le circostanze dei tempi lo consentivano, sopperito. La Società detta del *Casino*, quella del *Gabinetto di Lettura*, quella stessa dell' *Istituto Filarmonico*, le quali, da vario tempo fondate, e insieme ad altre, hanno sede oggigiorno fra noi, concorrono difatto anch' esse a favorire, ognuna coi proprj mezzi, il libero e savio svolgimento della nosta vita civile.

« Senonchè, onde un' istituzione possa raggiungere il completo suo fine, è anzitutto necessario che il suo modo di essere il più fattibilmente corrisponda alle esigenze dei tempi; epperò, che al mutarsi di queste, quello eziandio si cangi.

« Codesta vantaggiosa modificazione le tre Società dianzi menzionate potrebbero ora convenientemente procurare ed a se stesse ed al paese.

« Dei peculiari beneficii mercè di esse ottenibili nulla distruggere, ma coordinarli per modo che tutti convergano a quello che è pure scopo comune, il *miglioramento morale e civile della società udinese*; raccogliere i mezzi, e riunire come in una sola famiglia tutte le persone volonterose di cooperarvi, ciò non sarebbe certo senza una reale utilità per lo scopo medesimo, nè per avventura ad alcuna delle suddette istituzioni dissentaneo.

«Ora è appunto che una tale idea, già da qualche tempo meditata e discussa in alcuni particolari convegni di cittadini e in massima favorevolmente accolta, presentasi nei seguenti desiderii concretata:

« 1.° Che gl' intenti speciali delle tre Società del *Casino*, dell' *Istituto Filarmonico*, e del *Gabinetto di Lettura*, attualmente in Udine esistenti, vengano cumulativamente abbracciati ed assunti da una Società sola, denominata *Casino udinese*;

« 2.° Che alla proposta Società nuova le tre già esistenti preventivamente dichiarino di voler conferire le rispettive sostanze pur col carico delle eventuali passività;

« 3.° Che per quanto risguarda alla istruzione musicale attualmente impartita dall' Istituto Filarmonico, venga essa ristretta alla parte istrumentale, e che di questa sia principalmente curata la sezione degli istrumenti a fiato, allo scopo di rendere nel più breve tempo possibile la formazione e la organizzazione in servizio attivo di un Corpo di suonatori per decoro pubblico della città;

«4° Che a questo scopo, il sussidio annuo presentemente dal Comune corrisposto all' Istituto suddetto, e appena bastante al mantenimento della scuola di strumenti a fiato, venga convenientemente aumentato e assegnato alla nuova Società verso l'obbligo di provvedere a tutte le spese occorribili per l' effettivo servizio del suddetto Corpo di musica, eccettuate però quelle che si rendessero necessarie per strumenti, uniformi ed altro, alle quali dovrebbe di prima istituzione lo stesso Comune provvedere;

«5° Che entro il termine di un mese, decorribile dalla adesione delle tre Società alla presente proposta, alla proposta stessa altresì aderiscano almeno 250 cittadini, dichiarandosi disposti di contribuire per tre anni alla nuova istituzione lire tre al mese, oltre una tassa d' ingresso di lire 10 pagabili non appena il relativo statuto venga approvato;

«6° Che il nuovo statuto, compilato da una speciale Commissione, eletta dal Municipio, venga approvato entro due mesi dall' adesione suddetta.— »

—

I Feudi nel Veneto. Richiamiamo l' attenzione del governo ed in ispecie quella degli onorevoli membri della Camera vitalizia sulla seguente lettera che s' invia da Verona alla *Riforma*.

La *Correspondance Italienne*, il 25 febbraio, prendendo la parola sulla questione dei feudi nel Veneto, concludeva essa stessa alla necessità che il Senato mettesse termine ad uno stato di cose, che è in aperta contraddizione coi principii del progresso e colle stesse convenienze economiche del paese.

Si credeva che l' articolo dell' officioso periodico dovesse rassicurare le molte apprensioni che si connettono alla questione dei feudi. Ma l' ordine del giorno del Senato è ancora silenzioso in proposito e il suo mutismo dà luogo a nuovi sospetti.

La seguente lettera n' è appunto l' eco.

«Bisogna propriamente dire che gli amici più affezionati sono quelli che sono trascurati più degli altri. Se ci furono deputati zelanti in senso governativo furono i veneti. Ora come sono stati e sono cotestoro trattati dal governo a cui si erano consacrati anima e corpo?

Era dal 1865 che il Veneto gemeva sotto l' incubo delle mille rivendicazioni feudali create dalla legge austriaca del 1862; ed il Veneto salutò la sua riunione all' Italia come un' arra di redenzione per quei tanti che trovavansi minacciati nei loro possessi, e sperò che cessasse una volta questa scena disgustosa che, se era una vergogna nei rivendicanti, non cessava però di essere una iattura pei rivendicati.

Il ministro Tecchio presentava al Parlamento e precisamente alla Camera elettiva un progetto di legge, le cui disposizioni parvero ed erano insufficienti a togliere i pericoli da cui erano minacciati i terzi possessori di beni presunti feudali ed a liberarli dalle spese a cui li costringeva la difesa contro la cupidigia di coloro, che all' ombra di una legge oscura, mirano nè più nè meno che ad una spogliazione della proprietà, che i loro padri od i loro avi hanno venduta e ne intascarono il prezzo.

Era affatto naturale che la Commissione parlamentare incaricata di riferire su quel progetto di legge vi introducesse importanti modificazioni, specialmente intese alla salvezza dei terzi possessori così slealmente aggrediti.

La legge votata nella Camera dei deputati, secondo i concetti della Commissione ed a grandissima maggioranza di voti, fu presentata al Senato fino dai primi giorni dell' agosto 1868.

Or bene: che fece il Senato?

Ci pose sopra una pietra malgrado le istanze che gli vennero fatte non da uno o da altro particolare interessato, ma dalle rappresentanze legali di varie provincie.

Noi speriamo che per decoro stesso di quell' augusto consesso, quella pietra sarà presto levata, perchè la questione dei feudi nel Veneto è così scandalosa, così urgente da meritarsi per poco il nome di questione sociale.

Forse si dirà che noi esageriamo; tutt' altro.

A chi abbia viaggiato il Friuli e riscontratovi che non vi è quasi villaggio dove gli spogli feudali non sieno una minaccia perenne; a chi abbia visitato nel Veronese l' infelicissimo comune di Villa Bartolomea, dove non vi ha quasi famiglia di abbienti che non conti una lite di rivendicazione; a chi abbia toccato altri comuni del Padovano, del Vicentino, del Veronese, qual Saletto, Serego, Trevengolo, Nogarola, Paroni e cento altri, non può non sorgere prepotente la convinzione, che a tutta questa gente, conviene dare finalmente un poco di riposo.

È, lo ripetiamo, una questione poco meno che sociale.

Ma perchè adunque il Senato non se ne occupa?

—

Unificazione legislativa. Fu distribuita ai deputati la relazione della Giunta sul progetto di legge concernente l'unificazione legislativa. La Commissione propone che sieno estesi alle provincie venete e di Mantova, col 1° gennaio 1870, i codici: civile, penale, di commercio, della marina mercantile e di procedura civile e penale, vigenti nel Regno, nonchè le leggi sull' ordinamento giudiziario del 6 novembre 1865, sull' espropriazione per causa di pubblica utilità dal 22 giugno 1865 e sul contenzioso amministrativo del 20 marzo 1865.

La Commissione propone inoltre che sia data facoltà al Governo del Re di stabilire con decreto reale le disposizioni transitorie e quelle altre che fossero necessarie per la completa attuazione delle leggi predette.

—

Arrivo di cavalli stalloni. Rendiamo noto agli allevatori friulani che per la corrente stagione, la stazione di Monta in Udine viene fornita dei seguenti Cavalli Stalloni.

Tom-Thumb	di razza inglese mezzo sangue	di II	Cat.
Kocchel Agius	» Orientale puro sangue	II	»
Sdegnoso	» Normanno »	III	»
Zuavo 2°	» Francese mezzo sangue	III	»

La Monta incomincierà col 25 marzo, e terminerà col 5 Luglio; la tassa è fissata, come pel 1868, in Lire 20 per i riproduttori di II Categoria, e in L. 10 per quelli di III. La tassa si paga alla Cassa Comunale, ritirando le Bollette al Municipio.

—

Altri fasti ferroviari. Un signore di Udine ordina ai primi del passato febbrajo un bariletto d' olio a Trieste, e poco dopo riceve lettera dall' incarico che ai quattro fu eseguita la spedizione. Il bariletto fu ricevuto... ai ventidue!! In generale: da Trieste ad Udine una merce mandata colla celere si compiace di impiegare sei giorni, mandata coll' ordinaria ne impiega dieciotto... quando fa presto!

Giorni sono un signore di Padova spedisce ad un suo amico di Nabresina *dieci galline di Polverara ed un gallo* a mezzo della ferrata. Egli dopo aver aspettato qualche giorno dal destinatario un avviso di ricevuta del pollaio peregrinante, si decise a telegrafargli, e seppe che la famiglia gallinacea era stata quattro giorni in viaggio e che uno de' suoi membri aveva finito alla conte Ugolino. Possibile che la Società delle ferrovie ci faccia desiderare l' abolizione delle locomotive e il ristabilimento degli antichi mezzi di trasporto come più sicuri e solleciti !!!?

—

Tariffe Ferroviarie. L' on. ministro dei lavori pubblici ha già pattuito colle varie Società ferroviarie le nuove e più miti tariffe. Queste saranno conosciute nei primi giorni del mese di aprile, e andranno in vigore verso la fine del mese stesso. Allora il commercio da e col Levante, per la mitezza delle tariffe, sarà costretto a prendere la via del Brennero attraversando l' Italia; sarà questa la più diretta, la più breve e la meno costosa comunicazione fra l' Egitto e l' Europa centrale e settentrionale. Non occorre notare quale sarà l' importanza commerciale di questa linea tostochè sia aperto l' istmo di Suez.

—

Colletta. Il signor Pietro Cudignello ci prega a pubblicare il seguente elenco di offerte da lui raccolte a beneficio d'una povera famiglia. La soscrizione ha in testa le seguenti parole:

« A beneficio d'una povera famiglia di otto individui, la quale si trova nell'estremo dell'indigenza. Il padre, che solo provvedeva col lavoro d'orefice alla moglie ed a sei figli, da otto mesi è affetto da cataratta: quattro dei figli giacciono ammalati; due, i maggiori, dell'età dai 13 ai 15 anni sofferenti da un anno di male d'occhi, e gli altri due di rachitismo.

« La indefettibile umanità dei cittadini non verrà meno neanche in quest'occasione per un soccorso così urgente è meritato. »

ELENCO

Rizzi Ambrogio It. L. 4, Giuseppe Malisani 2,60, Giussani dott. Camillo 4, Santi Nicolò Orefice 3,90, Torrelazzi Luigi 4, Picco Orefice 4, Tell dott. Giuseppe 4, Martina 6, Tulissi Francesco 3,90 N. N. 2, N. N. 2, L. Presani 4, C. dott. F. 3, N. N. 2, S. F. cent. 65, F. P. 65, V. B. It. L. 1, F. A. cent. 65 Rizzani Leonardo L. 2, Tonini Giovanni cent. 65, P. P. 65, G. Nascimbeni L. 1, Giacomo Ferruccis 2, N. N. 65, C. O. 65, N. N. L. 1, L. X. 3, Carlo Plazzogna cent. 65, Marco Bardusco L. 1, De Poli cent. 65, P. G. L. 1, G. G. cent. 65, R. G. 65.

Totale L. 68,55

Il signor Cudignello ci rese ostensibile anche la ricevuta della predetta somma a lui rilasciata dal padre di famiglia beneficato.

—

Maestri elementari. Abbiamo già detto che una petizione firmata da 5654 membri e promossa dal Giornale l'*Istruzione* di Torino, venne or ora inviata al Parlamento, e che in essa chiedesi un qualche immegliamento all'attuale loro condizione economica e sociale. Ora sappiamo dal *Vittorino da Feltre*, giornale pedagogico che vede la luce in Salerno, come anche nelle Provincie meridionali e in Sicilia si stieno raccogliendo firme per una eguale petizione. Noi approviamo tali Petizioni, perchè se ogni giorno parlasi de' doveri dei maestri elementari e dei servizii che rendono alla Nazione, egli è pur giusto che una volta almeno si parli anche de' loro diritti e di rendere meno penosa la loro vita di tanta abnegazione e sacrificii pel bene comune.

Quesito amministrativo. La deputazione provinciale di Mantova ha emesso il seguente voto:

1. La facoltà attribuita ai Comuni dall'articol 118 n. 4 della legge comunale e provinciale d'imporre una tassa sulle bestie da tiro e da sella e da soma, deve essere interpretata ed applicata ristrettivamente siccome eccezionale, limitata al solo caso d'insufficienza delle rendite del Comune, non che riconosciuta nei limiti ed in conformità alla legge;

2. Ritiensi perciò non estensibile ai bestiami per legge soggetti già ad imposta diretta o a tassa per ricchezza mobile o a contributo di industria, arte o commercio, ma imponibili ai cavalli, ai muli, ed ai giumenti, i quali per servizi od usi, siano estranei alle anzidette categorie;

3. Essere tassabili i cavalli, i muli ed i giumenti tostochè, domati ed aggiogati, siano atti a prestare un servizio qualunque da tiro, da sella e da soma, e sino a che durino atti al servizio stesso.

—

Ricchezza mobile. Leggesi nel *Consultore amministrativo* di Verona: « La Commissione centrale pei ricorsi in materia d' imposta sui redditi di ricchezza mobile, con recente decisione emanata sopra reclamo di una ditta veronese, ha giudicato in via di massima, che per la legislazione vigente nel Veneto, le decime di queste Provincie sono esenti dalla imposta suddetta. »

—

Il conte Morozzo della Rocca, prefetto di palazzo, passava ieri dalla nostra stazione diretto a Trieste ove è andato a complimentare l' imperatore d' Austria nel suo passaggio per quella città.

—

Teatro Sociale. Questa sera la drammatica Compagnia Pezzana e Vestri rappresenta *Maria Giovanna* ovvero la *Famiglia del Bleone:*

ATTI UFFICIALI

La *Gazzetta Ufficiale* del 15 marzo contiene:

1. La legge dell' 11 marzo con la quale il governo del Re è autorizzato a concedere in piena proprietà al comune di Conegliano per uso della pubblica istruzione il fabbricato della caserma di S. Francesco, sita in quella città.

2. Una disposizione nella ufficialità dell' esercito.

3. Un R. decreto del 14 febbraio con il quale si determina il modulo a seconda del quale dovranno essere formati i bilanci preventivi delle Camere di commercio ed arti delle provincie venete e di Mantova.

4. Un R. decreto del 7 febbraio con il quale *La Nazione*, Compagnia italiana di assicurazione contro l' incendio, per azioni nominative, costituita in Firenze con pubblico atto del 6 ottobre 1868, rogato P. Golini, è autorizzata, e n' è approvato lo statuto inserto nel citato atto costitutivo introducendovi aggiunte e modificazioni.

5. Disposizioni nel personale degl' impiegati dipendenti dal ministero della marina.

6. Disposizioni fatte nel personale giudiziario ed in quello dei notaii

CORRIERE DEL MATTINO

(Nostra corrispondenza).

Firenze, 16 marzo

(K) Jeri la Camera che come sapete è ridotta appena alla metà, ha votato la proposta del Cavallini in forza di cui gli annunzi legali, le comunicazioni governative ecc. saranno da ogni prefettura stampati in un bollettino che sarà affisso pei Comuni della Provincia. L' opposizione del ministero non è valsa a impedire l' adozione di questa proposta, di cui pare che non si sieno veduti tutti i gravissimi inconvenienti. Le ragioni addottate dagli onorevoli Broglio, Bembo, Cantelli, De Filippo, Cortese hanno peraltro un peso ad una importanza che saranno debitamente apprezzate quando la proposta passerà per la seconda trafila parlamentare, se pure la legge amministrativa potrà giungere in porto nella Camera dei deputati, ciò che lascia dei dubbi, specialmente essendosi verificato che non si intende di limitarsi alle intendenze, abbandonando il restante.

Si conferma nei circoli meglio informati che l'on. Digny abbia deposto il pensiero del prestito forzoso, convinto com' è che non gli riuscirebbe di riscuoterlo. Pare anzi, che voglia riuscire all' abolizione del corso forzoso valendosi in larga misura della Banca, e traendo a sè in una operazione comune tutti gli istituti di credito del Regno, e, alla peggio, che si presenterà alla Camera, esporrà l'andamento dei negoziati fatti con le case estere, le cause che sono riuscite alla rottura dei medesimi, e finalmente la mala riuscita dei suoi ultimi tentativi. « Mi presenterò alla Camera, avrebbe detto l' on. Digny, ad alcuni suoi amici, ed esporrò tutto chiaramente, nettamente, ed intieramente; la Camera, deciderà; ma io ho fede che dovrà pure darmi ragione ». Il Digny parlando in questa guisa e confidando ai suoi amici politici le sue vere intenzioni ignote o mal note al pubblico, è riuscito a far rinascere un po' di fiducia.

Pare che veramente sul terreno diplomatico si dibatta una seria questione, quella dell' alleanza colla Francia la quale non è contenta della nostra neutralità, mentre la Prussia non cerca altro che la neutralità nostra che essa ci pagherebbe in quel modo che è usa, a seconda delle circostanze. La Francia insiste, ma finora pare che non esistano nè promesse nè compromessi, e dico *pare* perchè il Nigra che è ancora qui è abbastanza diplomatico per non dimenticarsi la sentenza di Gioberti che l,

diplomazia cesserebbe di esser tale se fosse trattata in piazza, *coram populo.*

La maggioranza della commissione per la libertà delle Banche, alla quale la Camera affidò l'incarico di riferire sul progetto di legge di fusione della Banca Toscana e della Nazionale, si è dichiarata contraria alla legge. L'on. Torrigiani, nominato suo relatore, riferirà i motivi che hanno indotto la Giunta a prendere questa deliberazione.

Il conte Usedom di cui si parla tanto e nella stampa e nei circoli, si trova sempre nella sua villa presso Firenze, costretto a rimanervi da una non grave indisposizione. Pare oramai sicuro che il suo successore all'ambasciata prussiana a Firenze sia il conte Brassier di S. Simon nel quale anche, l'Italia avrà un amico sincero.

Domani parte per il Tirolo il barone di Kübek, ambasciatore austriaco, il quale almeno ha il vantaggio di non destare col suo breve congedo tutte le mille supposizioni a cui dà luogo ogni movimento di diplomatici.

Un' assemblea di azionisti della Regia cointeressata dei tabacchi ha avuto luogo jeri. Essa ha preso la deliberazione di porre a disposizione del Consiglio d'amministrazione una somma annua di 120,000 franchi, ed ha concesso ai membri del Consiglio un sesto del prodotto totale di 1 p. 0|0 prelevato sui redditi lordi dell'annata, a condizione che la gestione di ogni anno presenti una diminuzione di 1 p. 0|0 sulle spese generali, comparativamente alla gestione della regia governativa per l'anno 1868.

—

— La *Triester Zeitung* ha il seguente dispaccio da Vienna:

Jeri Pepoli in occasione del giorno natalizio del Re d'Italia, diede una *soirée*, alla quale intervennero gli Arciduchi Carlo Lodovico, Vittore e Ranieri. L'Imperatore fece le sue felicitazioni al Re d'Italia per telegrafo. Il Re ringraziò con espressioni della massima simpatia.

— Leggiamo nella *Gazz. di Torino*:

Ci si conferma da Firenze la notizia, già da noi precedentemente data, che cioè il ritorno del Nigra alla testa della legazione italiana a Parigi, dipenda dall'esito dei negoziati ch'egli è stato incaricato dall'imperatore di condurre, e la riuscita sembra stia al Nigra stesso singolarmente a cuore.

— Siamo assicurati da Firenze che si debba aspettare il ritorno del generale Morozzo della Rocca, recatosi, come si sa, a complimentare l'imperator d'Austria a Trieste, per prendere una risoluzione definitiva riguardo alle proposte della Francia.

Il corrispondente aggiunge aver fatto molto senso che il conte di Colobiana, maggiore di stato maggiore, ufficiale d'ordinanza del Re, e in predicato per la nomina di capo del Gabinetto particolare di Sua Maestà, accompagni il prefetto di palazzo a Trieste.

— Ci si avverte da Firenze che pel posto di ministro a Londra si fa un gran parlare colà nei circoli officiali ed officiosi del conte Pasolini.

— Leggiamo nel *Corriere Italiano*:

Qualche giornale ha annunciato la ripresa delle trattazioni per un contratto sui beni già ecclesiastici con una Società di banchieri esteri e nazionali.

Noi crediamo di sapere che le trattazioni in discorso non furono mai interrotte, ma che non presentano oggi maggiori probabilità di riuscita di qualche tempo addietro.

— La Commissione pel bilancio del Ministero degli affari esteri propone, sulla somma totale fissata dal Ministero, un aumento di lire 49,027 51. Il bilancio si troverebbe così portato, sommate le spese ordinarie e le straordinarie, a lire 4,876,110, invece di 4,827,082 49.

— Il *Monitore delle strade ferrate* annunzia che quanto prima si riunirà a Firenze la Commissione internazionale che poche settimane or sono si è costituita a Stuttgard, affine di deliberare sul passaggio della valigia delle Indie per la via di Brindisi e attraverso la Germania, senza toccare il terreno francese.

— Scrivono da Firenze alla *Perseveranza*:

Corre voce che il principe Umberto e la principessa Margherita debbano tornar a Firenze, cosicchè l'amabile pricipessa potrà essere la regina della festa che si darà la sera del 3 aprile nel palazzo Pitti. Da Firenze dopo pochi giorni, è probabile che i reali principi ritornino a Monza.

— Secondo notizie pervenute da Firenze alla *Gazz. Piemontese* l'esposizione finanziaria del conte Digny non avrebbe avuto l'approvazione dei ministri suoi colleghi, a cui egli l'ha preventivamente comunicata. Secondo la *Nazione* invece i provvedimenti che il conte Digny starebbe per presentare quanto prima alla Camera sarebbe tali da produrre un « completo ristauro delle finanze. »

— Pare che la Commissione parlamentare sia contraria alla fusione delle due banche, la sarda e la toscana.

— Sembra sicuro dice, un corrispondente della *Gazz. di Torino*, che ove la inozione D'Ondes Reggio fosse passata in Parlamento, i Gesuiti erano già pronti a riaprire da un capo all' altro d'Italia collegi e scuole.

— Le nuove trattative pendenti sui beni ecclesiastici saranno causa che il Cambray-Digny domanderà probabilmente una proroga alla sua esposizione finanziaria. Egli vorrebbe farla allora solo che potrà dire alla Camera con quali mezzi intende sopperire ai bisogni dell' erario tanto pel corrente che per l'anno prossimo.

Dispacci telegrafici

AGENZIA STEFANI

Firenze 17 Marzo

CAMERA DEI DEPUTATI

Tornata del 16 Marzo

Il Comitato della Camera discute ancora il progetto per il prolungamento da Ancona a Venezia del servizio marittimo per l'Egitto.

Cinque deputati lo respingono e tre lo sostengono.

Il seguito della discussione è rimandato a giovedì.

Alla Camera si fa una domanda sopra la cessazione del servizio marittimo fu Cagliari e Napoli.

Pasini risponde essere avvenuto per ragioni di economia e deliberato dalla Camera.

Si comincia la discussione del bilancio della marina.

Zuradelli e *Negrotto* fanno considerazioni generali.

Mellana chiede al Ministero interno se abbia e come partecipato all' atto recente del Prefetto di Alessandria, che cassò da membri della Deputazione Provinciale tre deputati per causa di assensa. Osserva che il calcolo dell' assensa è falso, e chiede al Ministro e alla Camera se sia tollerabile che un Prefetto il giorno dopo un discorso pronunciato alla Camera contro di lui, possa così violare i diritti della rappresentanza nazionale. Se la risposta del Ministro sarà, come spera, negativa, egli non aggiungerà altro, altrimenti proporrà un voto.

Il Ministro dell'Interno dichiara di non conoscere ancora officialmente quell'atto, e perciò di non poter giudicare della sua legalità, nè della sua opportunità.

È persuaso che gli interessati ricorreranno contro l'atto stesso, e promette di esaminare scrupolosamente e imparzialmente il ricorso nell'interesse della legge e dei diritti dei membri del Consiglio Provinciale di Alessandria. Afferma non avere partecipato all' atto del Prefetto di Alessandria, che lo compì nella sfera delle sue attribuzioni ed aggiunge che anche a lui fece qualche meraviglia.

Sopra il bilancio della marina, *Castagnola* fa considerazioni e istanze.

Il Ministro della Marina presenta il piano organico del personale e del materiale della Marina.

SENATO DEL REGNO

Tornata del 16.

Il Senato discusse il progetto per la soppressione della privativa delle polveri.

Parigi 16. Dopo la Borsa, la rendita italiana fu domandata a 56. 30.

Bruxelles 16. L'*Independance Belge* dice che Laguerroniere consegnò al ministro degli esteri un dispaccio di Lavalette con una contro proposta francese che pone le basi delle trattative. Il Governo francese domanda che la commissione mista si riunisca a Parigi. Il Consiglio dei ministri si riunirà oggi per esaminare la proposta francese.

Trieste 16. Plener ricevette dall' Imperatore l'ordine di recarsi a Trieste per ultimare la questione del porto.

Berlino, 16. Il *Reichstag* approvò la convenzione consolare coll'Italia. Approvò pure in 140 voti contro 51 la proposta Losker circa l'immunità della parola parlamentare.

Vienna, 16. La *Nuova Stampa Libera* dice prossimo lo scioglimento soddisfacente della questione al Belgio.

Parigi, 16. Il *Constiiutionuel* dice che la Francia e il Belgio si sono posti d'accordo per lo scioglimento della questione delle ferrovie in modo tale da soddisfare tutti gli interessi.

Costantinopoli 16. Si afferma che Rangabè sarà nominato ministro greco a Costantinopoli.

Dicesi che dopo l'arrivo del Serraschiere Hussein la Porta organizzerà una *Landwer* metà pi cristiani e metà di Turchi, con depositi d'armi nelle provincie.

Il Principe e la Principessa di Galles, arriveranno qui alla fine del mese.

Bukarest, 16. Un falso allarme fece credere a un nuovo tentativo d'invasione nella Bulgaria. Il Governo prese misure energiche che rendono simile tentativo impossibile.

Notizie di Borsa

PARIGI	15	16
Rendita francese 3 0|0 .	70.80	70.15
» italiana 5 0|0 . .	55.85	56.15
VALORI DIVERSI.		
Ferrovie Lombardo Venete	471	476
Obbligazioni » »	229.—	228.—
Ferrovie Romane	50.—	49.50
Obbligazioni »	126.—	130.—
Ferrovie Vittorio Emanuele	52.50	51.—
Obbligazioni Ferrovie Merid.	162.30	164.—
Cambio sull' Italia . . .	4 —	4 —
Credito mobiliare francese .	281	280.—
Obbl. della Regia dei tabacchi	422	423.—
Azioni » »	643.—	643.—
VIENNA	15	16
Cambio su Londra . . .	123.96	124.10
LONDRA	15	16
Consolidati inglesi . . .	93 —	93 —

FIRENZE, 16 marzo

Rend. Fine mese lett. 58.27; den. 58.25; Oro lett. 20.90 den. 20.78; Londra 3 mesi lett. 25.90; den. 25.80; Francia 3 mesi 104.— denaro 103. 50; Tabacchi 441.— ; 440,50; Prestito nazionale 79.90— 79.80; Azioni Tabacchi 664; 663.

TRIESTE, 16 marzo

Amburgo	91.—a 91.15	Colon.di Sp.	—.— a	—.—
Amsterd.	—.— » —.—	Talleri	—.— »	—.—
Augusta	103.10» 103.25	Metall.	—.— »	—.—
Berlino	—.— » —.—	Nazion.	—.— »	—.—
Francia	49.10» 49.25	Pr.1860	103.75»	—.—
Italia	46.90» 47.—	Pr.1864	125.12 1|2»	—.—
Londra	123.65» 124.—	Cred. mob.	297.25»	—.—
Zecchini	5.81 1|2» 5.82 1|2	Pr. Tries.	121, 59,	107 a
Napol.	9.88» 9.90	—.—	—.— — a	—
Sovrane	12.37» 12.39	Sconto piazza	4 1|4 a	3 3|4
Argento	121.25» 121.50	Vienna	4 1|2 a	4

VIENNA	15	16
Prestito Nazionale fior.	70.30	70.25
» 1860 con lott. »	102.70	103.70
Metalliche 5 per 0|0 »	62.80-—.—	62.60-—.—
Azioni della Banca Naz. »	723.—	726.—
» del cred. mob. austr. »	298.10	297.40
Londra . . . . . . »	124.—	124.30
Zecchini imp. . . . . »	5.83	5.84
Argento . . . . . . »	121.50	122.—

PACIFICO VALUSSI *Direttore e Gerente responsabile*
C. GIUSSANI *Condirettore*

Prezzi correnti delle granaglie

praticati in questa piazza il 15 marzo 1869

Frumento venduto dalle	it. l. 13.—	ad it. l. 14.—
Granoturco	» 6.—	» 6.50
» gialloncino	» —.—	» —.—
Segala	» 8.50	» —.—
Avena	» 10.—	» 10.60 0/0
Lupini	» —.—	» —.—
Sorgorosso	» 3.—	» 3.50
Ravizzone	» —.—	» —.—
Fagiuoli misti coloriti	» 8.—	» 9.—
» cargnelli	» 13.75	» 14.50
» bianchi	» 10.—	» 11.25
Orzo pilato	» 17.—	» 19.—
Formentone pilato	» 18.—	» 19.—

LUIGI SALVADORI

Orario della ferrovia

PARTENZA DA UDINE

per Venezia ore 5.30 ant.	*per Trieste* ore 3.17 pom
» » 11.46 »	» » 2.40 ant
» » 4.30 pom.	
» » 2.10 ant.	

ARRIVO A UDINE

da Venezia ore 10.30 ant.	*da Trieste* ore 10.54 ant.
» » 2.33 pom.	» » 1.40 »
» » 9.55 »	
» » 2.10 ant.	

Articolo comunicato (*)

—

NUOVO METODO PER AVER SEMPRE RAGIONE

Pordenone 14 Marzo 1869

Nei passati giorni la Direzione dell' *Ape* giornale che si stampa a Pordenone, si facea a chiedere alla Presidenza di questo Teatro Sociale l'uso dell' annessa sala da ballo per una pubblica unione da tenersi sopra affari comunali e provinciali. La Presidenza memore degl' inconvenienti occorsi nella circostanza che la medesima Direzione dell' *Ape* erasi posta a capo d'un *meeting* da essa ideato per ottenere l'abolizione del macinato, avea già fisso di non più accordare il teatro che per ragioni di pubblico divertimento, per il che rispose negativamente alla fattale domanda, e motivò il rifiuto in termini cortesi, notando solo che l'oggetto della riunione era estraneo all' indole dell' istituto teatrale, e quindi estraneo alle facoltà della Presidenza.

L' *Ape* però, che prima ancora di far domanda alcuna, avea pubblicamente annunciato che il divisato ritrovo avrebbe luogo nella sala del teatro, al giungere del diniego, si sentì offesa profondamente, e nel suo prossimo numero attaccò con le solite forme la Presidenza, e nominatamente due dei suoi componenti, affibiando loro epiteti ed insulti del suo solito conio. — Uno di essi se ne risentì, e con tratto in vero poco cavalleresco, mendicò spiegazioni e scuse da coloro stessi che l'avean battuto, e se la cronaca non erra, pattuì con essi che anche il terzo presidente, che sono io, avesse ad essere sferzato, e più vivamente, siccome precipua cagione del dato rifiuto. — L' *Ape*, com' era a immaginarsi, fu tutta in festa nel vedersi accarezzata dalle sue stesse vittime, e fedele alle proprie tradizioni, inventò tosto un' istoriella, soggetto d'un brillante suo articolo, nella quale rammemorando un dialogo seguito fra uno degli scrittori dell' *Ape* e me, mi si attribuivano espressioni di scusa che non ho mai proferito, e, ciò che è peggio la viltà d'aver ridossata l'intera responsabilità del famoso rifiuto sovra i miei colleghi.

Abbenchè ad un giornale, qual' è l' *Ape*, niuno che ha senno risponda, io non volli però tacermene, perchè compromesso in faccia a' miei amici colleghi, e perchè la braveria avea raggiunto il suo limite estremo.

Diressi quindi all' *Ape* la lettera che segue

Alla Direzione dell' *Ape*

in Pordenone

Pordenone 8 Marzo 1869.

Le ragioni alle quali era legato il rifiuto della Presidenza d'accordare la sala del teatro per la divisata pubblica riunione, erano in vero abbastanza esplicite per dispensare la Direzione dell' *Ape* dallo immischiarsi più oltre nell' indagine delle medesime.

Condotta però dal solito prurito di pettegolezzo, insistette presso di me per aver maggiori spiegazioni. Io risposi che il concedere stava in opposizione col regolamento teatrale, e che io entrato di fresco nella Presidenza, non aveva mai fatto di simili concessioni. — L' interpellante si mostrò allora sdegnato contro i miei colleghi Ricchieri e Poletti, che, com' egli asseriva, gli avevano promessa la sala, e minacciò di scrivere contro ad essi, aggiungendo che mi avrebbe risparmiato. — Al che io soggiunsi che era ben padrone di farlo, siccome mi riserbava io stesso al diritto di rispondere se attaccato.

Fui io che proposi agli altri colleghi il modo di rispondere alla fattaci domanda, modo che apprezzato da essi fu quindi concordemente accettato e comunicato con la nota lettera a codesta direzione.

Che v'ha in ciò di colpa e di dissimulazione?

Il racconto dell' *Ape* adunque è una pura menzogna, e le conclusioni ch' essa vorrebbe trarne sono davvero in piena armonia con l'altezza dei fini, con la purezza dei mezzi, e col garbo delle forme con cui essa sa ognora infiorare i proprj articoli.

Domando l'inserzione della presente nel suo giornale, e mi segno

VINCENZO POLICRETTI.

L' *Ape* fece seguire a questa mia la seguente sua risposta:

Pordenone 8 Marzo 1869.

Sig. Viacenzo Policretti, Pordenone

La sua lettera di oggi, che rinnega in via assoluta il senso e la parola di un colloquio che un membro della Direzione dell' *Ape* ebbe secolei con scopo pacifico, ci parve così strana da doverla richiamare a rammemorarsi bene il fatto, giacchè non sapremmo attribuire tale suo modo di agire che all' intenzione prava di trarre il pubblico in inganno. — Ella ci fissi il giorno, l'ora ed il luogo ed abbia con sè oneste persone per una spiegazione ed accertamento di fatti. Dopo di che, se Ella non si arrenderà alla verità, stamperemo la sua lettera, se lo chiederà a norma di legge, ma procederemo indi così da punire come si merita chi osa accusare di menzogneri uomini che non hanno mai mentito. — Ella comprende bene che non trattasi di duelli, là dove ci entra un uomo nelle condizioni di lei. — Distintamente la riverisco

f. La Direzione

A questa inattesa risposta io feci pervenire alla Direzione dell' *Ape* la replica che riportiamo:

Alla Direzione dell' *Ape*

in Pordenone

Non potè a meno di riescirmi di sorpresa la di Lei lettera in riscontro alla mia sul noto argomento. — Mi si chieggono delle spiegazioni ed un abboccamento. Signori miei, codeste spiegazioni e codesto abboccamento sarebbero stati opportuni prima che l'articolo che tanto vilmente mi oltraggia, apparisse nelle colonne del loro giornale, posciachè chi ha senso d'onore si fa sempre un debito di porre in chiaro le partite dapprima, per ovviare quindi ogni sconcio, e non iscendere in personalità. — Ma quando si agisce al rovescio, non si ha più il diritto di ottenere dilucidazioni, e schiarimenti, per quel noto assioma, che dopo il fatto non v'ha consiglio. — Non sono possibili adunque nella presente contingenza che due soluzioni, e cioè, o che codesta direzione si presti, a senso di legge, all' inserzione nel suo giornale dell' anteriore mia lettera, o quando ciò non avvenga, ch' essa mi offra tale una pubblica soddisfazione che, accettata anteriormente da me, sia in fatto atta a distruggere completamente il senso dell' articolo che mi risguarda, e possa dirsi come non avvenuto. A Lei la scelta, e mi segno

Pordenone 10 Marzo 1869.

V. POLICRETTI.

Era a credersi che in seguito ad una così stringente risposta, l' *Ape* avrebbe pubblicato la mia lettera. Ma signori no: — posta fra l'uscio e il muro, essa trovò un' uscita, e in luogo dell' inserzione, che le incombeva, evocò la brillante scusa che riservavasi di consultare nel caso la legge. Nè paga di ciò, rafforzò l'indegna scappataja con altre più vigliacche ingiurie, dalle quali indotto, se io ebbi già ad ammirare l'altezza dei fini, la purezza dei mezzi, e il garbo delle forme da questo giornale adoperati, potrò ora con più di verità e di giustizia asserire essere suo fine l'insolenza, suo mezzo l'insolenza, e suo stile l'insolenza.

VINCENZO POLICRETTI.

*) *Per questi articoli la Redazione non assume altra responsabilità tranne quella della Legge.*

261

ANNUNZI ED ATTI GIUDIZIARII

ATTI UFFIZIALI

N. 127 — 3

GIUNTA MUNICIPALE DI REMANZACCO

Avviso di Concorso.

A tutto il 25 marzo p. v. viene riaperto il concorso ai posti di Maestra nelle Frazioni di Remanzacco, Orzano e Ziracco avente la prima l' assegno annuo di l. 366, e le altre due quello di l. 333, pagabili di trimestre in trimestre postecipato.

Le aspiranti produrranno a questo Municipio le regolari istanze scritte dalle stesse concorrenti e corredate dai documenti voluti dalle veglianti disposizioni.

La nomina spetta al Consiglio Comunale salva approvazione del Consiglio scolastico Provinciale.

Remanzacco li 26 febbraio 1869.

Il Sindaco
A. Giupponi.

L'Assessore
Bonaldo Zanolli.

Provincia di Udine — *Distretto di Moggio*

COMUNE DI PONTEBBA — 2

Avviso di Concorso.

A tutto 31 marzo corrente è aperto il concorso al posto di Maestro per la scuola elementare del Comune di Pontebba, collo stipendio di it. l. 500 e coll' obbligo della scuola serale nell' inverno.

Le istanze corredate dei documenti a termini di legge, saranno prodotte a questo Municipio per il giorno suddetto.

La nomina spetta al Consiglio Comunale.

Pontebba, 12 marzo 1869.

Il Sindaco
G. Leonardo di Gaspero.

Gli Assessori
Andrea Buzzi
Luigi Brisinello.

Il Segretario
Mattia Buzzi.

N. 155 — 1

MUNICIPIO DI TREPPO CARNICO

Avviso di Concorso.

Dietro ordine Commissariale 1. febbraio p. p. n. 371 a tutto 15 aprile p. v. viene aperto il concorso al posto di Maestro elementare in questo capoluogo; collo stipendio annuo di it. l. 518.51.

Ogni aspirante produrrà in bollo competente la sua istanza a questo Protocollo entro il suddetto termine corredata dai documenti stabiliti dalla legge.

L' insegnante avrà l' obbligo della scuola serale nei mesi invernali e festiva per gli adulti.

La nomina è di spettanza del Consiglio Comunale, salva l' approvazione del Consiglio Provinciale scolastico.

Si avverte poi che l' aspirante deve essere Sacerdote ed avrà l' abitazione gratuita.

Dall' ufficio Municipale
Treppo Carnico li 9 marzo 1869.

Per il Sindaco l'Ass. Anz.
G. B. Moro.

L'Assessore
G. Baritussio.

ATTI GIUDIZIARII

N. 987 — 3

EDITTO

La R. Pretura in Cividale rende noto che in seguito al protocollo odierno eretto in relazione al Decreto 11 agosto 1868 n. 10763 emesso sopra istanza di Gio. Batt. Busolini di Visinale di Buttrio contro Giorgio fu Giorgio e Maria Fanna conjugi Bernardis nonchè contro i creditori iscritti in essa istanza apparenti ha fissato li giorni 1, 8 e 15 maggio p. v. dalle ore 10 ant. alle 2 pom. per la tenuta nei locali del proprio ufficio del triplice esperimento d'asta per la vendita delle realità in calce descritte alle seguenti

Condizioni

1. Ogni oblatore, ad eccezione dell' esecutante, dovrà cautare l' offerta col deposito del decimo del prezzo di stima.

2. Nel primo e secondo esperimento non saranno deliberati i beni se non a prezzo superiore alla stima, e nel terzo incanto anche a prezzo inferiore purchè basti a coprire i creditori iscritti.

3. Il pagamento del saldo prezzo di delibera dovrà effettuarsi entro un mese dalla delibera mediante deposito giudiziario, e se si rendesse deliberataria la parte esecutante essa sarà esente dal detto pagamento, e solo dopo la sentenza di graduatoria passato in giudicato dovrà effettuare il deposito di quell' importo che non fosse ritenuto in detta sentenza di sua spettanza, e ritenuto la decorrenza dell' interesse del 5 per 100 all' anno sul prezzo di delibera dal giorno dall' immissione in possesso in avanti.

4. Gli stabili si venderanno come stanno e giacciono con tutti i pesi e carichi che fossero inerenti senza veruna garanzia da parte della Ditta esecutante.

5. Tutte le spese o tasse saranno a carico del deliberatario.

6. L' aggiudicazione di proprietà seguirà dopo che il deliberatario avrà dimostrato di aver dato pieno adempimento ai di lui obblighi.

Descrizione dei stabili da vendersi all' asta.

Lotto 1. Casa di civile abitazione sita in Cividale all' anagrafico n. 297 ed in mappa al n. 1051 di pert. 0.10 rend. l. 65.52 stimata — it. L. 4920.—

Lotto 2. Aratorio sito nel Comune censuario di Gagliano denominato Gradaria in map. al n. 1320 di pert. 3.71 rend. l. 5.45 stimato — » 315.—

Lotto 3.
Beni siti nel Comune censuario d'Ipplis

a) Casa o fabbrichetta d'uso colonico in quella mappa al n. 1163 pert. 0.05 rend. l. 3.84 stimata — » 610.—

b) Casa colonica con corte al map. n. 866 di pert. 0.75 rend. l. 6.72, stimata — » 493.82

c) Ronco parte arb. e vit. e parte a prato detto di casa in map. alli n. 864 pert. 1.31 rend. l. 0.21, e al n. 865 di pert. 33.29 rend. l. 20.97 stim. » 1246.54

Il presente si affigga in questo albo pretoreo nei luoghi di metodo e si inserisca per tre volte nel *Giornale di Udine*.

Dalla R. Pretura
Cividale li 1. febbraio 1869.

Il R. Pretore
Armellini.

Sgobaro.

N. 663 — 3

EDITTO

In seguito ad istanza 31 gennaio u. s. pari numero dall' avv. D.r Caporiaco quale Procuratore di Pietro Patriarca di Vendoglio si notifica *all'* assente e d' ignota dimora Ermacora *fu Domenico* Patriarca pure di Vendoglio essere stata prodotta in suo confronto dal sunnominato Pietro Patriarca, nel 26 marzo 1865 al n. 1806 petizione per liquidità e sussistenza del credito di fior. 205, in nota della banca Austriaca dipendenti dal vaglia 4 dicembre 1864, nonchè per conferma della prenotazione accordata col decreto 15 marzo 1865 n. 1507; che sopra detta petizione venne redestinata l' aula del 2 p. v. giugno; e che per non essere noto il luogo di sua dimora gli venne deputato in curatore questo avv. D.r Pietro Buttazzoni onde la causa possa proseguirsi secondo il vigente regolamento e pronunciarsi quanto di ragione.

Si eccita pertanto esso assente a comparire in tempo personalmente oppure a far avere al deputatogli curatore i necessarj documenti e mezzi di difesa, o ad istituire altro Procuratore, ed a prendere quelle determinazioni che reputerà più conformi al suo interesse; dovendo altrimenti attribuire a se stesso la conseguenza della sua inazione.

Dalla R. Pretura
Tarcento li 5 febbraio 1869.

Il Reggente
Cofler.

G. Pellegrini Al.

N. 5337 — 1

EDITTO

Si rende noto che nei giorni 27 aprile 8 e 13 maggio p. v. dalle ore 10 ant. alle 2 pom. sopra istanza di Pre Gio. Batt. Valentino e Giovanni fu Giuseppe Juri ed in confronto di Vuga Giuseppe di Giuseppe di Pradamano avrà luogo il triplice esperimento d' asta dell' immobile sotto descritto, alle seguenti

Condizioni

1. Al primo e secondo incanto l' immobile sarà deliberato a prezzo non inferiore a quello di stima di l. 1500 ed al terzo incanto a qualunque prezzo anche inferiore a quello di stima, purchè sia sufficiente a coprire il credito degli istanti di capitali interessi e spese.

2. Ogni aspirante all' asta ad eccezione degli esecutanti dovrà cautare la sua offerta col previo deposito di l. 150 corrispondente ad 1/10 del valore di stima, che verrà tosto restituito a coloro che non rimaranno deliberatarj.

3. Il deliberatario ad eccezione degli esecutanti dovrà entro 14 giorni dalla delibera depositare in giudizio il prezzo di delibera imputandone però il fatto deposito, sotto comminatoria in caso di difetto del reincanto a tutto di lui rischio danno e spese.

4. Rimanendo deliberataria la parte esecutante sarà essa facoltizzata a trattenersi dal prezzo di delibera il complessivo importo dei propri crediti capitali interessi e spese da liquidarsi pei quali sussistono le ipoteche sull' immobile esecutato e ciò a tacitazione dei crediti medesimi, ed il di più se vi fosse soltanto sarà obbligato a versare nei giudiziali depositi entro 14 giorni.

5. Tutti i pesi inerenti ed infissi sul fondo da vendersi, come pure le pubbliche imposte e qualsiasi spesa posteriore alla delibera staranno a carico del deliberatario.

Immobile da vendersi.

Possessione parte arat. vit. con gelsi e parte a prato denominato Banduzzo Comunale della Torre nella mappa stabile di Pradamano ai n. 746, 748, 753, di pert. 10.72, 10.83, 13.10, rend. l. 14.36, 15.70, 30.27, stimati it. l. 1500.

Si pubblichi come di metodo e s' inserisca per tre volte nel *Giornale di Udine*.

Dalla R. Pretura Urbana
Udine, 8 marzo 1869.

Il Giud. Dirig.
Lovadina.

P. Baletti.

NUOVO RITROVATO

PIPE A VINO atte a preservare il vino dalla bollitura, in ogni stagione. I campioni e la relativa istruzione sono visibili presso il sottoscritto incaricato.

Antonio De Marco
Borgo Poscolle, Calle Brenari N. 690.

7

OLIO DI MANDORLE PURO

LA FABBRICA OS. MAZZURANA E C. DI BARI fornisce questo importante articolo farmaceutico in qualità sempre recente e pura a prezzo che, in vista della favorevole sua posizione per l' aquisto della sostanza prima, offre la maggior convenienza. Si eseguiscono le commissioni prontamente tanto in stagnate quanto in barili di ogni desiderata grandezza.

38

Salute ed energia restituite senza spese,

mediante la deliziosa farina igienica

LA REVALENTA ARABICA

DU BARRY E C. DI LONDRA

Guarisce radicalmente le cattive digestioni (dispepsie, gastriti), neuralgie, stitichezza abituale, emorroidi, glandole, ventosità, palpitazione, diarrea, gonfiezza, capogiro, zufolamento d' orecchi, acidità, pituita, emicrania, nausee e vomiti dopo pasto ed in tempo di gravidanza, dolori, crudezze, granchi, spasimi ed infiammazione di stomaco, dei visceri, ogni disordine del fegato, nervi, membrane mucose e bile, insonnia, tosse, oppressione, asma, catarro, bronchite, tisi (consunzione) eruzioni, malinconia, deperimento, diabete, reumatismo, gotta, febbre, isteria, vizio e povertà del sangue, idropisia, sterilità, flusso bianco, i pallidi colori, mancanza di freschezza ed energia. Essa è pure il corroborante pei fanciulli deboli e per le persone di ogni età, formando buoni muscoli e sodezza di carni.

Economizza 50 volte il suo prezzo in altri rimedi, e costa meno di un cibo ordinario

Estratto di 70,000 guarigioni

Cura n. 65,184.
Prunetto (circondario di Mondovì), il 24 ottobre 1866.

. . . . La posso assicurare che da due anni usando questa meravigliosa *Revalenta*, non sento più alcun incomodo della vecchiaia, nè il peso dei miei 84 anni.

Le mie gambe diventarono forti, la mia vista non chiede più occhiali, il mio stomaco è robusto come a 30 anni. Io mi sento insomma ringiovanito, e predico, confesso, visito ammalati, faccio viaggi a piedi anche lunghi, e sentomi chiara la mente e fresca la memoria.

D. Pietro Castelli, baccalaureato in teologia ed arciprete di Prunetto.

Caro sig. du Barry — Cura n. 69,421 — Firenze il 28 maggio 1867.

Era più di due anni, che io soffriva di una irritazione nervosa e dispepsia, unita alla più grande spossatezza di forze, e si rendevano inutili tutte le cure che mi suggerivano i dottori che presiedevano alla mia cura; or sono quasi 4 settimane che io mi credeva agli estremi, una disappetenza ed un abbattimento di spirito aumentava il tristo mio stato. La di lei gustosissima Revalenta, della quale non cesserò mai di apprezzare i miracolosi effetti, mi ha assolutamente tolta da tante pene. — Io le presento, mio caro signore, i miei più sinceri ringraziamenti, assicurandola in pari tempo, che se varranno le mie forze, io non mi stancherò mai di spargere fra i miei conoscenti che la Revalenta Arabica du Barry è l' unico rimedio per espellere di bel subito tal genere di malattia frattanto mi creda sua riconoscentissima serva — Giulia Levi.

La signora marchesa di Bréhan, di *sette* anni di battiti nervosi per tutto il corpo, indigestione insonnie ed agitazioni nervose.

Cura n. 48,314. — Catescre, presso Liverpool.

Cura di dieci anni di *dispepsia* e da tutti gli orrori d' irritabilità nervosa.

Miss. Elisabeth Yeoman.

N. 52,081: il signor Duca di Pluskow, maresciallo di corte, da una gastrite. — N. 62,476: Sainte Romaine des Iles (Saona e Loira). Dio sia benedetto! La Revalenta Arabica du Barry ha messo termine ai miei 18 anni di orribili patimenti di stomaco, di sudori notturni e cattive digestioni, G. Comparet, parroco. — N. 66,428: la bambina del sig. notaio Bonino, segretario comunale di La Loggia (Torino) da una orribile malattia di consunzione. — N. 46,210: il sig. Martin, dott. in medicina, da una gastralgia ed irritazione dello stomaco che lo faceva vomitare 15 o 16 volte al giorno per lo spazio di otto anni. — N. 46,218: il colonnello Watson, di gotta, neuralgia e stitichezza ostinata. — N. 49,422: il sig. Baldwin, dal più logoro stato di salute, paralisia delle membra cagionata da eccessi di gioventù.

Casa Barry du Barry, via Provvidenza, N. 34, e 2 via Oporto, Torino.

La scatola del peso di 1/4 chil. fr. 2.50; 1/2 chil. fr. 4.50; 1 chil. fr. 8; 2 chil. e 1/2 fr. 17.50 6 chil. fr. 36; 12 chil. fr. 65. Qualità doppia: 1 lib. fr. 10.50; 2 lib. fr. 18; 5 lib. fr. 38; 10 lib. fr. 62. — Contro vaglia postale.

La Revalenta al Cioccolatte

ALLI STESSI PREZZI.

Depositi: a **Udine** presso **Giovanni Zandigiacomo** farmacista alla FENICE RISORTA e presso la Farmacia Reale di **A. Filippuzzi.**

A *Treviso*: presso *Zanini*, farmacia al *Leon d' Oro.*

A *Trieste*: presso *J. Serravallo.*

A *Venezia*: presso *Pietro Ponci*, *Stancari*, *Zampironi.*

A *Ceneda*: presso *Luigi Marchetti* farmacista.

SOCIETA' BACOLOGICA — 8

ENRICO ANDREOSSI E COMP.

IMPORTAZIONE DI SEME DI BACHI DA SETA DEL GIAPPONE

per l' allevamento 1870.

SESTO ESERCIZIO.

I cartoni vengono acquistati al Giappone per conto dei Committenti, accompagnati in Europa dagli Incaricati della Società e distribuiti ai Soci al prezzo di costo.

Le sottoscrizioni a compimento del Capitale Sociale si ricevono presso il Gerente o presso i Cassieri della Società

Sig. Gio. Steiner e figli Bergamo
Sig. Pasquale De-Vecchi e Comp. Milano

però non oltre il 30 aprile p. v.

Le carature sono di L. 1000 (mille) ciascuna pagabili L. 300 il 30 Aprile p. v. e L. 700 il 30 Settembre p. v. come nei §§ 4, 5, 6 dello Statuto Sociale 1869-70.

Si accettano anche le sottoscrizioni per mezza Caratura ossia L. 500, pagabili proporzionalmente alle scadenze indicate.

Si spedisce affrancato la Copia dello Statuto Sociale a chi ne fa ricerca al Gerente

Enrico Andreossi in Bergamo
Luigi Locatelli in Udine

Si accorda dilazione di pagamento ai Corpi Morali, Municipi, Consorzi Agrari, Società Bacologiche ecc. ecc.

Presso il sig. Luigi Locatelli a Udine si ricevono le schede di Associazione per essere trasmesse come sopra.

A comodo poi dei Committenti la Ditta Luigi Locatelli in sua specialità assume sottoscrizioni per decimi di Azione da pagarsi come sotto verso la provvigione di centesimi cinquanta per cartone alla consegna.

Per ogni decimo di Azione) Lire 30 all' atto della sottoscrizione
) » 70 al 30 settembre 1869.

Importazione di Cartoni Originari Giapponesi

per l' anno serico 1870

Sesto esercizio della Società Bacologica

ZANE DAMIOLI E COMPAGNI

IN MILANO.

Questa Società, che dispone di capitali propri **ha stabilito una Casa a Jokohama**, ed ha aperta la sottoscrizione alle condizioni seguenti:

1. La sottoscrizione si fa con scheda o lettera diretta alla sede della Società, od ai suoi Rappresentanti, **senza alcun versamento in antecipazione.**
2. È fatta faccoltà al committente di annullare la sottoscrizione a tutto il **10 giugno p. v.**
3. Il sottoscrittore che mantiene la Commissione verserà entro il 10 giugno p. v. Ital. L. 8.00 per ogni Cartone ordinato; il saldo alla consegna.
4. Per chi lo desiderasse la Società limita il prezzo di costo per tutta, o parte della Commissione in L. 15, ed alle altre condizioni stabilite nel Programma 18 febbraio 1869, che si spedisce gratis a chi ne fa ricerca.

ZANE DAMIOLI e C.i in Milano.

A **UDINE** le sottoscrizioni si ricevono dai signori **Morandini e Balloc,** Contrada Merceria N. 934, dirimpetto la casa Masciadri e presso tutte le Agenzie Distrettuali della **Paterna,** Compagnia d'Assicurazioni. — 9

Udine, Tip. Jacob e Colmegna